

Perniciosa
influenza



di alcuni giornali e spettacoli per i ragazzi

Riportiamo dal giornale «La Sera» una singolare statistica nella quale vengono elencati i soggetti illustrati nel giro di una settimana da alcuni giornali che purtroppo girano numerosi nelle mani dei nostri ragazzi.

Ecco il risultato:

Sequestri di persona e minacce a mano armata: 18 — Ferimenti: 14 — Delitti: 13 — Rapimenti: 10 — Attentati e insidie tese: 8 — Bombe esplose: 2 — Ferimenti di poliziotti: 2.

Ci pare basti quest'elenco che neppure la cronaca nera dei bassifondi di Nuova York o di Londra può superare nel giro di un anno! Se si riflette che questi delitti sono resi ancor più evidenti dalle illustrazioni a tinte vivaci, quando alla truculenza di certe scempiaggini si dà un volto e si dà un'azione figurata che va dritta al cuore dei ragazzi, allora si evade addirittura dalla direttive generali del giornalismo giovanile e, strappata la maschera a certe imprese editoriali, ci si trova dinanzi alla peggiore delle speculazioni: quella che insegna il vizio e abusa dell'animo inerme del fanciullo, per intossicare il suo spirito, svisarne i principi morali e mostrare della vita, la sua parte più bassa, la peggiore, ove non riluce il lampo di una virtù, ma il balenio freddo di una coltellata.

Lo stesso giornale, documenta in un altro numero la sua nobile tesi con due fatti sconcertanti del pervertimento dello spirito di qualche ragazzo in seguito a letture e a spettacoli.

«Il primo caso, fortunatamente non nostro, riguarda un giovanetto romeno, studente di quinta ginnasiale, certo Giorgio Elecu, figlio di un ricchissimo commerciante di

Buzen. Il ragazzo ha assalito e ferito mortalmente due coniugi: l'oste Badulescu e sua moglie. Il precoce delinquente ha dichiarato alla polizia di aver voluto imitare certi truci eroi del cinema...

Il secondo caso, è la fuga del dodicenne Antonio di Mascio, abitante col proprio tutore, a Paina di Giussano. Questi, qualche tempo fa, informava i Reali Carabinieri di Carate Brianza della scomparsa del pupillo. Avvisata la Questura, il Mascio veniva rintracciato in un cascinale di Varese. Il discolo voleva darsi alla vita avventurosa, come certi protagonisti di racconti d'avventura... ».

A questi ne aggiungiamo un'altro, offerto dal processo svoltosi recentemente a Bath a carico di 20 adolescenti imputati di furti continuati.

Essi si erano riuniti in una associazione a delinquere che avevano battezzato «Black Klan» e avevano fissato la propria sede nei dintorni della città. La polizia ha rinvenuto nel nascondiglio una ricca collezione, dei più vari oggetti rubati: letti, materassi, sigarette, cioccolata, rivoltelle ad aria compressa, e un discreto gruzzoletto. Le autorità di polizia attribuiscono l'aumento della delinquenza giovanile ai films americani, che riproducono le gesta dei gangsters.

«Per molti di questi adolescenti — ha dichiarato un alto funzionario della polizia alla *United Press* — rubare appare come un giuoco audace e divertente. La loro immaginazione si eccita nel vedere sullo schermo le imprese dei malviventi americani, fino a che decidono di creare coi loro coetanei una banda e di tentare imprese simili a quelle viste nel cinema ».

L'elenco dei casi potrebbe continuare.

E dovrebbero convincere della assoluta e urgente necessità di questa bonifica morale per evitare che le leggi della S. Chiesa e le cure che essa prodiga per la gioventù siano rese vane dalle forme di degenerazione letteraria che inquinano grande parte della stampa periodica per ragazzi, e dagli spettacoli che svisano il senso vero della vita.

Conseguenze...

Che il ballo serva a tutto, fuorché a formare delle famiglie buone, numerose e sane d'anima e di corpo — noi siamo arcipersuasi. Ma è bene sentircelo dire anche dagli altri. Da *La Stampa* per esempio, che parlando del Piemonte dice, per essere precisi, esattamente quanto segue:

«Per ballare, il Piemonte versa di diritti d'autore 13 milioni 681 mila 584 lire ».

Ma questo primato assoluto del ballo detenuto dal Piemonte, ci richiama alla mente un altro primato detenuto pure assolutamente dal Piemonte: quello della denatalità, emerso dalle statistiche pubblicate nel mese di gennaio, sulla campagna demografica, in cui troviamo che le provincie del Piemonte sono all'ultimo posto ».

La cosa dev'essere vera evidentemente non solo per il Piemonte. Ragione per cui il Cardinal Arcivescovo di Bologna, ha diramato a proposito dei balli e di relativi disordini, questo invito: «Noi interessiamo i nostri Parroci, perchè con serietà d'indagine ci forniscano notizie precise. Questa indubbiamente sarà un'altra prova come la Chiesa e il Clero, guardando al bene spirituale delle anime, contribuiscono con la tutela della morale al bene materiale della Nazione ».